

Lo scenario

L'emergenza non è finita



Per l'Istat si vive un'incertezza senza precedenti

Dalla tenue ripresa d'inizio anno a uno shock con ombre sul futuro

Alla fine del 2019, l'economia italiana presentava segnali di stagnazione, solo in parte mitigati, a inizio 2020, da alcuni segnali positivi sulla produzione industriale e il commercio estero. A partire da febbraio, il dilagare dell'epidemia di Covid-19 e i

conseguenti provvedimenti di contenimento decisi dal Governo hanno determinato un impatto profondo sull'economia, alterando le scelte e le possibilità di produzione, investimento e consumo ed il funzionamento del mercato del lavoro. Inoltre, la

rapida diffusione dell'epidemia a livello globale ha drasticamente ridotto gli scambi internazionali e quindi la domanda estera rivolta alle nostre imprese. Quantificare l'impatto dello shock è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza, secondo l'Istat.

LE SFIDE D'AUTUNNO «TANTE INCOGNITE»

Per l'economista Carlo Cottarelli il trend positivo potrebbe continuare
Licenziamenti congelati: andare troppo oltre è creare finti posti di lavoro

MARIA G. DELLA VECCHIA

Il nuovo punto di partenza sembra essere quello di un mese di settembre in cui gran parte delle aziende, come ci riferiscono anche le associazioni d'impresa del territorio lecchese, hanno esaurito gli ordini pregressi, rimasti fermi per la pandemia, e non ne stanno ricevendo di nuovi. Su queste prospettive, che riguardano in modo sistemico il contesto economico, il mercato e il mondo del lavoro, abbiamo intervistato l'economista Carlo Cottarelli, direttore dell'Osservatorio Cpi sui conti pubblici dell'Università Cattolica di Milano.

È possibile una svolta dopo la prima settimana di settembre, considerando anche la congiuntura internazionale?

Che in settembre non arrivino nuovi ordini è tutto da vedere. Ora sappiamo che, come era stato previsto, c'è stato un bel rimbalzo nei mesi di maggio e giugno, mese, quest'ultimo, a cui risalgono gli ultimi dati. Quindi in attesa di poter avere i dati successivi e assumendo che non ci sia una seconda ondata di contagi, mi aspetterei che la ripresa continui, anche se ovviamente più lentamente. Nessuno ora sa quanto forte sarà la ripresa, la situazione è molto incerta e dipende da tante variabili.

Dipende da come si muoveranno le economie di altri Paesi, in un momento in cui a livello



Carlo Cottarelli

globale viene riferito un leggero rallentamento del virus. È vero che noi economisti abbiamo le strutture del passato per fare delle previsioni, ma questa è una situazione talmente diversa ed eccezionale da rendere davvero difficile fare valutazioni sul futuro.

In Europa la Bce è stata la prima a muoversi per fronteggiare l'emergenza, lanciando in marzo un programma complessivo da 750 mi-

LA BIOGRAFIA

CARLO COTTARELLI
Carlo Cottarelli è nato nel 1954 a Cremona. Si è laureato in Scienze economiche e bancarie a Siena, quindi ha conseguito il Master in Economia alla London School of Economics. Ha lavorato al Servizio Studi della Banca d'Italia, poi per il Fondo monetario internazionale. Nel 2013 si è occupato della spending review per il governo Letta in qualità di commissario straordinario. Oggi Cottarelli è direttore dell'Osservatorio sui conti pubblici italiani dell'Università Cattolica di Milano ed è visiting professor alla Bocconi.

liardi in aggiunta al Quantitative Easing in corso e la previsione dell'estensione del Qe pandemico per circa 600 miliardi. Dall'intervento europeo arrivano anche le possibilità delle linee di credito Bei, del Recovery Fund, del fondo Sure e del Mes. Che giudizio dà dello sviluppo del dialogo con l'Europa in questi ultimi mesi?

Quel che sta facendo l'Europa rispetto al passato è estremamente positivo - rileva Carlo Cottarelli - . Quest'anno ci sono

i finanziamenti della Bce, che continueranno almeno fino alla prima parte del 2021 e che in realtà sono molto più grandi di quelli che arriveranno dal Recovery Fund. Sono soldi che saranno in parte a fondo perduto, quindi non creeranno debito.

Arrivano dalla Bce e consentono al deficit pubblico italiano di arrivare al 12-13% senza che ci siano attriti finanziari, soldi che arrivano alle imprese, alle casse integrazioni e ai sussidi e che quest'anno per la maggior parte arrivano direttamente dalla Bce, che sta giocando un ruolo importante nel sostegno per la crisi pandemica. Ci sono poi anche i 27 miliardi destinati all'Italia dal fondo Sure, e che siano o meno vincolati al solo sostegno alla cassa integrazione conta poco in quanto la spesa per la cassa è talmente alta da assorbirli tranquillamente tutti.

È stata giusta la decisione, inserita nel Decreto Agosto, di vincolare fino a fine anno l'utilizzo della nuova cassa integrazione in deroga al divieto di licenziamento? Terminato il divieto e date le difficoltà che attraversano le aziende i sindacati si aspettano tagli di posti di lavoro. È verosimile che accada?

È stato utile mantenere per un certo periodo di tempo il divieto di licenziamento, che tuttavia non può continuare troppo a lungo, perché finirebbe solo col sostenere finti posti di lavoro. A quel punto tanto var-

Tra incertezza e debole ripresa

-8,3%

La marcata contrazione del Pil prevista nel 2020 (-5,3% la caduta eccezionale nel primo trimestre rispetto al precedente del 2019)

-7,2%

Calo della domanda interna al netto delle scorte

-8,7%

Caduta dei consumi delle famiglie e delle ISP

-12,5%

Dato percentuale che evidenzia il crollo degli investimenti

+1,6%

Crescita della spesa delle Amministrazioni pubbliche

-0,3% e -0,8%

Anche la domanda estera netta e la variazione delle scorte sono attese fornire un contributo negativo alla crescita

+4,1%

La ripresa parziale del Pil nel 2021



Da considerare il trend di Covid e le economie degli altri Paesi



Aprire il dialogo aziende-sindacati per il passaggio allo smart working

rebbe dare sussidi di disoccupazione per periodo magari anche molto lunghi, ma fingere che ci siano posti di lavoro che non realtà non ci sono finirebbe con l'ingessare l'economia. Credo che anche il sindacato lo sappia. Possiamo solo affidare nel recupero dell'economia: il fatto che quest'anno il deficit pubblico aumenti così tanto è un sostegno all'economia e speriamo basti. La perdita di Pil tuttavia c'è stata ed è innegabile, ora vedremo i nuovi dati.

Confindustria sta andando all'attacco delle politiche di Governo nella gestione del Covid. Le associazioni di categoria stanno gio-

Artigiani, segnali di speranza «Positivi Superbonus e ordini»

Confartigianato Lecco

Il presidente Daniele Riva ottimista per gli esiti del mese di luglio, invita alla cautela fino a metà mese

Fra aspettative sugli effetti economici che arriveranno dal superbonus al 110% sulle ristrutturazioni e ordini che arrivano in modo disordinato ma, tuttavia, arrivano, gli artigiani lecchesi guardano alla riparten-

za d'autunno con un filo di speranza e tanta prudenza date le incertezze su come andrà la pandemia.

«Diverse nostre aziende riferiscono un mese di luglio con un'impennata di ordini, perlopiù con tempi di consegna molto stretti, perché probabilmente chi si approvigiona ha a sua volta tempi ridotti per completare le commesse. C'è una visibilità molto corta e solo dopo la prima decade di settembre



Daniele Riva

avremo le idee più chiare su come andranno le cose in autunno». Daniele Riva, presidente di Confartigianato Lecco, tira le somme di fine estate, guarda ai segnali incerti che arrivano dall'industria, grande cliente degli artigiani, e dall'export ma resta convinto che «serve più fiducia, il mondo non può finire e alla fine i lavori si devono fare, quindi meglio farli ora anziché rinviarli. Il fattore psicologico nell'atteggiamento verso i rischi, o meno, che la pandemia possa rafforzarsi in autunno si fa determinante sulle decisioni di imprese e famiglie. Si resta in attesa di qualcosa che potrebbe anche non verificarsi e intanto si sospendono le decisioni economiche, con danno immediato».

Intanto Confartigianato rafforza il sostegno alle imprese sul superbonus per l'edilizia con la ricerca, in corso, di un partner finanziario per la cessione del credito da parte di privati e imprese, un nuovo servizio che sarà operativo in settembre.

I segnali critici che arrivano dall'industria preoccupano «ma è già accaduto - aggiunge Riva - che durante la crisi l'industria media e grande decedesse di riportare all'interno lavorazioni e servizi in precedenza esternalizzati, togliendo lavoro al nostro settore. Ma gli artigiani si sanno reinventare, compensano trovando clienti e spazi nuovi e cercando di non farsi strozzare sui prezzi. Anche in questi mesi difficili - conclude

Riva - sia per quanto riguarda la mia azienda sia per i segnali che arrivano dalle imprese di Confartigianato non abbiamo segnali di particolare peggioramento sui pagamenti da parte dei clienti, a parte qualche ritardo compatibile con questo momento».

Su come risponderà il sistema economico locale alle incertezze con cui si apre il prossimo autunno Riva conta sulla ripresa dei lavori del nuovo Tavolo per la competitività di Lecco, che torna a riunirsi il 14 settembre per rendere operative le tre commissioni del programma "Riparti Lombardia", bandi emblematici di commissione Cariplo e Olimpiadi invernali.

M. Del.

-11%



Dinamiche negative del Pil globale

Le previsioni della Commissione europea indicano per quest'anno una riduzione della dinamica del Pil globale in termini reali (-3,5% dal +2,9% nel 2019) a sintesi di andamenti eterogenei tra i Paesi: i mercati emergenti dovrebbero sperimentare una performance meno negativa.

Fattore contagi, alto rischio «Aziende, massima allerta»

Industriali. Il riaccendersi della pandemia fa temere effetti economici
Il presidente Riva: «A fine anno possibili ricadute sull'occupazione»

LECCO

«Ci aspetta un settembre difficile, in una situazione in cui l'unica certezza riguarda purtroppo l'aumento dei contagi da Covid in tutta Europa e ciò ci spinge a riconsiderare quanto fatto fino ad oggi nelle nostre fabbriche e a rafforzarlo».

Lorenzo Riva, presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, indica nello sforzo per la massima sicurezza nelle fabbriche il nuovo punto di ripartenza per far fronte a un mercato che continua ad essere difficile e che potrebbe tornare a chiudersi: «Per evitare che ciò accada - aggiunge Riva - continueremo a sollecitare le nostre imprese al massimo controllo, alla massima sicurezza per tutelare i nostri lavoratori. Su questa base nel mese che si apre ora osserveremo con attenzione cosa accade nel mondo, nella nostra provincia e nelle nostre fabbriche circa gli effetti sanitari ed economici dei contagi».

Attraverso una lettera inviata a tutte le associazioni territoriali in occasione dei suoi primi 100 giorni alla guida di Confindustria il presidente nazionale dell'associazione, Carlo Bonomi, non risparmia critiche al Governo nella gestione della pandemia, incluse le critiche a quei «bonus frammentati e nuovi fondi accessi presso ogni ministero» che «non sono stati certo la risposta articolata ed efficace che ci aspettavamo».

Tutti temi considerati anche dalla Confindustria di Lecco e Sondrio nei mesi dell'emergenza sanitaria, rilanciati più volte su La Provincia anche dai com-



Lo sforzo per la massima sicurezza è la priorità in azienda

menti di Riva, il quale tuttavia ora sollecita a concentrarsi su quanto l'associazione e i sindacati possono fare di concreto per permettere alla manifattura locale di reggere a eventuali prossimi urti dell'economia.

«La speranza - afferma Riva - è che, in ogni caso, gli sforzi messi in campo dall'Europa e dal Governo, compresi i colloqui in corso, riescano a rilanciare quel lavoro in più che ci permetta di vedere il bicchiere mezzo pieno, visto che la fiducia e l'ottimismo possono spingere effetti positivi. Come associazione è nostro dovere dare fiducia, sapendo tuttavia bene che ora e prospettive di miglio-

ramento non sono facili. Comunque - aggiunge Riva - vediamo dati un po' più incoraggianti arrivare dall'economia tedesca e questo fa sperare in un miglioramento del lavoro per le nostre forniture meccaniche».

Riva sottolinea la necessità che Lecco e Sondrio ripartano da quella che definisce «un'intesa vera» fra tutte le forze politiche, economiche e sindacali territoriali, «perché è necessario capire che il momento per le nostre fabbriche è difficile e che se insieme lavoriamo per un unico obiettivo ci saranno vantaggi per tutti».

Sullo stato dei rapporti con i

sindacati Riva risponde che «un rapporto buonissimo, insieme stiamo tenendo monitorata la situazione e in questo momento non viviamo gravi problematiche. Vista la proroga degli ammortizzatori fino a fine anno perlomeno fino a quel periodo non ci aspettiamo grosse problematiche. Ma se a fine anno la situazione resta quella vissuta in questi mesi fino ad oggi, con aziende che tirando le somme hanno perso il 20% di fatturato e non riescono a recuperare è evidente che ci sarà chi dovrà ridimensionare i propri costi per continuare a rimanere attivo e produttivo nel mondo e di certo potrebbero aprirsi situazioni di licenziamento visto che un'azienda deve mantenere un giusto valore fra costi e margini. Ma la speranza è che tutto ciò non accada e che seppure lentamente l'economia europea riparta».

Su quanto la fragilità economica attraversata da molte aziende messe in difficoltà dal Covid possa aprire la strada anche a Lecco a interessi criminali nelle imprese secondo anche i timori segnalati da diverse territoriali di Confindustria dalle Dolomiti all'estremo Sud Riva afferma che «come associazione per ora non abbiamo segnali in tal senso sui nostri territori, dove peraltro risiedono le aziende più strutturate e quindi meno a rischio in tal senso».

I problemi di liquidità continuano e il rapporto con il credito, afferma Riva, «è senz'altro migliorato in questo periodo. Le banche stanno rispondendo alle richieste di credito». **M. Del.**

-9,3%
L'evoluzione dell'occupazione, misurata in termini di ULA (Unità Lavorative Annue), è prevista evolversi in linea con il Pil, con una brusca riduzione nel 2020 e una ripresa nel 2021 (+4,1%)

Disoccupazione
Dovrebbe ridursi nell'anno corrente (9,6%) per poi aumentare quello successivo (10,2%)

Famiglie
L'andamento del deflatore della spesa delle famiglie manterrebbe una intonazione negativa nell'anno corrente (-0,3%) per poi mostrare modesti segnali di ripresa nell'anno successivo (+0,7%)

Orizzonte indefinito
Quantificare l'impatto dello shock senza precedenti che sta investendo l'economia italiana è un esercizio connotato da ampi livelli di incertezza rispetto al passato, quando la persistenza e la regolarità dei fenomeni rappresentava una solida base per il calcolo delle previsioni



(FONTE: Istat, "Le prospettive per l'economia italiana nel 2020-2021")



Quando un ruolo sindacale importante verso le nuove difficoltà delle imprese?

Credo che Confindustria faccia giustamente sentire la propria voce e che è giusto che veda le cose dal proprio punto di vista. Credo - conclude l'economista Carlo Cottarelli - che il dialogo fra le parti sociali resti importante, ma alcuni dei problemi di oggi vanno risolti col dialogo diretto fra imprese e sindacati, come potrebbe essere ad esempio per la definizione delle modalità di passaggio del lavoro allo smart working. Invece rimane la tendenza di ciascuna delle parti a rivolgersi al Governo anziché a dialogare fra loro.



Fino alla prima parte del 2021 i finanziamenti erogati dalla Bce



Il lavoro? Possiamo solo affidare nel recupero dell'economia

I sindacati: «Licenziamenti Stop fino alla fine dell'anno»

Le organizzazioni

È la richiesta più pressante da parte di Cgil, Cisl e Uil insieme al proseguimento della cassa integrazione

Terminato agosto, mese in cui solitamente si ammortizzano con le ferie le incertezze di mercato, a giorni, dopo la prima decade di settembre si dovrebbe vedere con più chiarezza se e come ripartirà l'economia, anche quella territoriale.

I sindacati guardano al prossimo andamento degli ordini di produzione, ai dati di nuovo in crescita della cassa integrazione e al nuovo corso che come conseguenza degli effetti economici della pandemia ci si aspetta per l'organizzazione del lavoro e per la formazione e aggiornamento dei lavoratori.

«Le nostre preoccupazioni - afferma il segretario generale della Cgil provinciale, Diego Ri-



Diego Riva

va - non cambiano dalle scorse settimane. Da oggi tutte le aziende lecchesi dovrebbero tornare al lavoro dopo le ferie» e a breve «capiremo bene la situazione del prossimo periodo, soprattutto sapremo se l'entità della cassa integrazione legata al Covid sarà di utilizzo ancora importante oppure se si sta andando verso una riduzione».

Cassa integrazione e blocco dei licenziamenti «devono proseguire almeno fino a fine anno, sono fondamentali per evitare che qualcuno venga lasciato indietro. Un lavoratore licenziato subisce un vero dramma: in questo periodo di forte crisi e incertezza, sanitaria prima di tutto, bisogna continuare ad aiutare le persone, garantendo almeno

una certezza economica». Ed evitando così anche di disperdere professionalità. Perciò, aggiunge Riva, si conta sul fondo europeo Sure che con 27 miliardi di euro finanzia la cassa integrazione in Italia.

Enzo Mesagna, responsabile del mercato del lavoro per la Cisl di Monza e Lecco, ci dice di non vedere all'orizzonte prossime crisi e chiusure d'impresa, ma parla di «cautela necessaria data dai nuovi contagi da Covid in crescita e da un mercato in sostanza piatto. Servono azioni di forte spinta all'economia, altrimenti le imprese medie e piccole che devono misurarsi in un mercato oggi ancor più complicato rischiano di annegare».

Per il segretario generale del-

la Uil del Lario, Salvatore Monteduro, la priorità ora è quella di evitare un nuovo lockdown: «Abbiamo superato il punto più critico dell'emergenza - afferma - ma i dati economici e occupazionali italiani restano molto preoccupanti. Se non si risolve l'emergenza sanitaria a livello globale non riusciremo a recuperare quanto perso negli ultimi sei mesi e anche l'export leccese resterà in fortissime difficoltà. Bisogna agire velocemente anche nel determinare una crescita di consumi interni, anche se le prospettive di recupero non possono che essere viste in un arco di tempo che percorre tutto il 2021 quando, si spera, il vaccino avrà risolto i contagi».

M. Del.